



Comunicato stampa

Jobs Act: quali effetti sull'economia locale e nazionale?

Se ne parla venerdì alle 17 in una tavola rotonda con Filippo Taddei (responsabile dell'economia del PD e uno degli autori della riforma del lavoro), il presidente Ugo Rossi e con Roberto Nicastro, Rudi Bogni e Giuseppe Zadra. L'occasione sarà il conferimento del Premio Demattè a Sara Tonini. Tra le novità del premio il sostegno di Mediocredito Trentino Alto Adige

Trento, 19 marzo 2015 – Una riflessione sul Jobs Act e sulle sue potenziali ricadute sull'economia trentina e italiana, sul rapporto delle comunità locali con l'Europa e con il mercato globale, sulle occasioni colte e perse dall'Italia e sull'evoluzione del Trentino negli ultimi 25 anni. Ma anche un'occasione per interrogarsi sul ruolo della finanza e delle banche in questo momento di transizione, sul legame tra economia e politica e dei rispettivi ruoli, sui fronti di riforma aperti in Italia e in Trentino. Tutto questo sarà al centro della tavola rotonda che si terrà **domani, venerdì 20 marzo alle 17 nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto** (Via Calepina, 1) in occasione della cerimonia di conferimento del premio Demattè. Un appuntamento che ormai tradizionalmente riunisce economisti, politici, rappresentanti delle istituzioni locali, imprenditori e operatori del settore bancario per confrontarsi sulla congiuntura con l'aiuto di ospiti di rilievo nazionale.

A discutere sul tema di quest'anno - "Ottimismo della ragione, pessimismo della volontà: come passare dal Jobs Act alla crescita in Italia e in Trentino?" – sarà anche Filippo Taddei, responsabile dell'economia del Partito democratico e uno degli autori della riforma del lavoro. Alla tavola rotonda interverranno anche il presidente della Provincia autonoma di Trento **Ugo Rossi**, il direttore generale del Gruppo UniCredit **Roberto Nicastro** (laureato in Economia aziendale con Claudio Demattè alla Bocconi e presidente della commissione di selezione del Premio), **Rudi Bogni** (ex ceo di Ubs Private Banking e International Advisor) e **Puccio Zadra** (ex direttore generale di Abi, Associazione bancaria italiana). Il moderatore sarà **Michele Andreus**, presidente della Fondazione Trentino Università. Tra le novità dell'edizione di quest'anno il sostegno di **Mediocredito Trentino Alto Adige** che ha partecipato attivamente anche nelle fasi di selezione.

Dopo la tavola rotonda ci sarà la cerimonia di assegnazione della borsa di studio Claudio Demattè al progetto vincitore di Sara Tonini e del prestito sulla fiducia al secondo progetto meritevole di attenzione, quello di Enrico Fiorentini.



Bando borsa di studio Claudio Dematté 2014 – 9^a edizione

La borsa di studio Claudio Dematté è stata istituita per iniziativa del Comitato Amici di Claudio Dematté, in collaborazione con Università di Trento e Fondazione Trentino Università, per finanziare un'esperienza di approfondimento di tematiche provenienti da tutte le aree scientifiche - purché abbiano una declinazione di carattere economico, manageriale e aziendalistico - all'estero o presso l'Università Bocconi di Milano. I temi ritenuti prioritari dalla Commissione di Selezione sono indicati nel bando.

La borsa di studio, del valore di 25mila euro (al lordo delle ritenute di legge), è destinata a laureandi, laureati o dottorandi - di qualsiasi area disciplinare - dell'Università di Trento o laureandi, laureati o dottorandi presso altro ateneo italiano o straniero purché residenti in Trentino.

A vincere la borsa di studio è stata **Sara Tonini**: laurea magistrale in Economics and Finance alla Luiss di Roma e dottoranda in Local Development and Global Dynamics all'Università di Trento (nell'ambito della Scuola in Scienze sociali), la trentenne si è aggiudicata un finanziamento di 25 mila euro per il suo progetto sulla trasmissione della fiducia tra generazioni di migranti e la costruzione della coesione sociale (*"Building social cohesion: the transmission of trust through migrant generations"*). Come destinazione per lavorare alla sua ricerca ha scelto l'Institute for the Study of Labor (IZA) di Bonn per le competenze presenti in tema di immigrazione e per una conoscenza profonda degli strumenti d'indagine socio-economica necessari per sviluppare il suo progetto.

Questa volta poi la commissione di selezione del premio Dematté ha deciso di dare un riconoscimento anche a un altro candidato. Il riconoscimento, che consiste in un prestito sulla fiducia in fase di definizione e con garanzia della Fondazione Trentino Università, va a Enrico Fiorentini per la validità del suo progetto "Breaking the impasse in global governance: towards experimentalist security governance?", che si concentra sulle problematiche derivanti da rischio nucleare nel mondo. Fiorentini si è laureato in Non-Proliferation and Terrorism Studies a Monterey (California) e prima a Trento presso la Scuola di Studi Internazionali, dove è tuttora studente di dottorato. Il prestito lo aiuterà a svolgere il suo progetto presso il Belfer Center for Science and International Affairs, Kennedy School of Government, Università di Harvard.